

FAMIGLIE & DIRITTO

Vaccini a scuola, un debutto

complicato

di **Barbara Gobbi**

A una settimana esatta dalla prova generale, cioè da lunedì prossimo, 11 settembre, che è la prima deadline cruciale per dimostrare di essersi messi in regola con l'obbligo vaccinale a

scuola, la parola d'ordine è "distensione".

Il dibattito accesissimo che ha accompagnato la reintroduzione dell'obbligo vaccinale a scuola - cancellato nel 1999 e tornato in vigore dopo l'approvazione, a fine luglio, della legge 119/2017 che ha convertito il Dl 73 - è stato decisamente stemperato dalle novità arrivate in via interpretativa negli

ultimi giorni.

Novità che mirano ad agevolare le famiglie: all'avvio dell'anno scolastico sarà sufficiente autocertificare di aver prenotato alla Asl le vaccinazioni non ancora ricevute. E a dover produrre certificati o autodichiarazioni saranno solo le famiglie richiamate dalle Asl che le avranno trovate "irregolari", spuntando gli elenchi degli iscritti alle scuole, trasmessi dai presidi.

Continua > pagina 4

Famiglie & diritto

I NUOVI OBBLIGHI

Punto fermo

Nei nidi e nelle materne ingresso vietato ai bambini che non sono in regola

Percorso francese

Parigi ha deciso l'obbligo per 11 profilassi ma darà tempo per l'adeguamento

Vaccini a scuola, un debutto complicato

Chiarimenti dal ministero della Salute e dall'Istruzione - Ok dal garante privacy alla trasmissione dei dati

di **Barbara Gobbi**

> Continua da pagina 1

Anche questa possibilità di utilizzare, da parte delle Asl, gli elenchi trasmessi dai presidi, è una novità. Introdotta dal chiarimento con cui il Garante della privacy ha tentato, con un provvedimento d'urgenza, di disinnescare la bomba a orologeria delle tante ricette regionali fai-da-te che stavano mandando in tilt scuole di ogni ordine e grado - la legge vale per la fascia d'età zero-sedici anni - aziende sanitarie e genitori.

La semplificazione dell'ultima ora è una svolta non da poco, considerando i nuovi carichi introdotti dalla legge. Che fissa l'obbligo per 10 profilassi e ne

consiglia caldamente quattro. La coercizione scatta per anti-poliomielitica, anti-difterica, anti-tetanica, anti-epatite B, anti-pertosse, anti-Haemophilus influenzae di tipo b, anti-morbillo, anti-rosolia, anti-parotite e anti-varicella. Saranno tutte gratuite, anche per chi accetterà di mettersi al passo con i tempi del calendario vaccinale in ritardo. Mentre nel gruppo delle "raccomandate" figurano anti-meningococco B e C, anti-pneumococco e anti-rotavirus.

Tutto bene, dunque? Non proprio. Ad esempio, perché l'ultima circolare prodotta a doppia firma dalle titolari di Istruzione e Salute, Valeria Fedeli e Beatrice Lorenzin, conferma che, per nidi e mater-

ne, la presentazione della documentazione è «requisito d'accesso». Quindi, già per questo anno scolastico alle porte, a decorrere dall'11 settembre (il 10, data indicata dal decreto, cade di domenica), non saranno ammessi i minori fino a 6 anni i cui genitori non abbiano presentato regolare documentazione entro i termini.

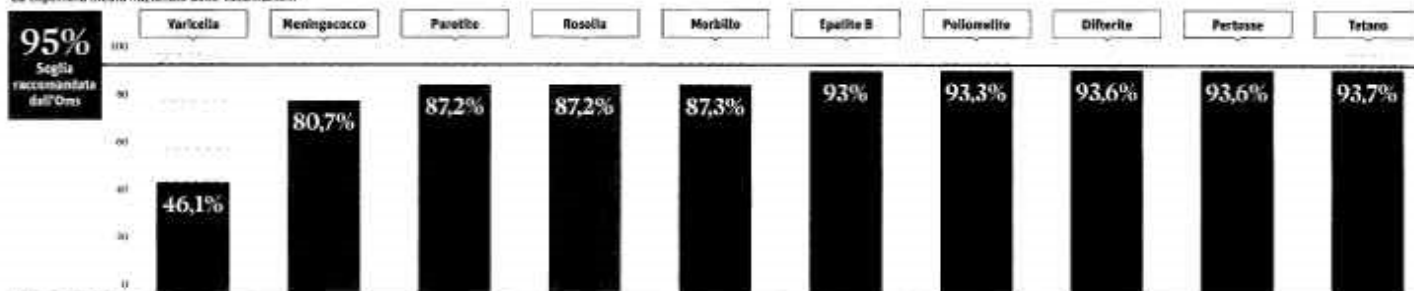
Una precisazione che alimenta lo scontro con Regione Lombardia, dove si è deciso di ammettere alle scuole per i più piccoli anche i bambini "no vax", i cui genitori siano disposti a mettersi al passo entro 40 giorni. Il braccio di ferro all'insegna del più acceso federalismo vaccinale è tutt'ora in atto e, del resto, non è l'unico: contro

la legge che reintroduce l'obbligo per 12 vaccini, il Veneto, che lo aveva abolito da un decennio, ha presentato ricorso alla Corte costituzionale. La coercizione allontana le famiglie, non giova alla salute pubblica, è la tesi della Regione.

Intanto, è in continua evoluzione il bollettino sul morbillo, che poi è stato la vera emergenza alla base della legge. «Al 31 luglio erano 3.672 gli ufficiali, ma in realtà i casi reali sono più del doppio», avvisa la ministra Lorenzin. Che plaude alla Francia, dove dal gennaio 2018 scatterà l'obbligo per 11 vaccini (ora vale solo per tre). Ma dove - ha spiegato la sua collega Agnes Buzyn - «lasciemo alle famiglie il tempo di organizzarsi, perché è fuori questione spingere le famiglie a vaccinarsi in fretta».

La distanza dall'obiettivo fissato dall'Organizzazione mondiale della Sanità

La copertura media nazionale delle vaccinazioni



Fonte: ministero della Salute

Domande & risposte

Documenti, date e multe per genitori e studenti

Le vaccinazioni

Quali vaccinazioni bisogna aver fatto per essere in regola?

Le vaccinazioni obbligatorie richieste dal decreto legge 73 sono: - anti-poliomielitica; - anti-difterica; - anti-tetanica; - anti-epatite B; - anti-pertosse; - anti-Haemophilus influenzae tipo B; - anti-morbillo; - anti-rosolia; - anti-parotite; - anti-varicella (a partire dai nati nell'anno 2017).

Autocertificare

È ammessa l'autocertificazione per comunicare le avvenute vaccinazioni?

È ammessa, ma entro il 10 marzo 2018 andrà presentata la documentazione che attesti l'avvenuta vaccinazione.

I documenti/1

Quali documenti bisogna presentare alla scuola per rispettare i nuovi obblighi introdotti dal decreto legge?

Per l'iscrizione a scuola vanno presentate, **alternativamente**:

- la documentazione comprovante l'avvenuta vaccinazione;
- la documentazione che comprovi l'omissione o il differimento (ad esempio in caso di febbre temporanea) della somministrazione del vaccino;
- la certificazione che attesti l'esonero per immunizzazione in seguito a malattia naturale;
- copia della prenotazione dell'appuntamento presso l'azienda sanitaria locale, in attesa che la Asl provveda alla vaccinazione (o a iniziare il ciclo, nel caso questo preveda più dosi), entro la fine dell'anno scolastico.

I documenti/2

Come si può rimediare se si sono smarriti i documenti delle vaccinazioni?

Si può richiedere copia del libretto vaccinale al servizio prevenzione della propria Asl.

Le date

Quali sono le date da rispettare nella scuola dell'infanzia? E quali quelle per la scuola dell'obbligo?

Per nidi e scuole dell'infanzia, incluse quelle private non paritarie, le famiglie devono presentare la documentazione entro l'11 settembre. Per le scuole dell'obbligo la deadline è al 31 di ottobre.

Chi non è in regola

Se lo studente non è in regola con le vaccinazioni obbligatorie cosa succede?

In linea generale la Asl, una volta accertato che il minore da zero a 16 anni non sia stato sottoposto alle profilassi previste dal calendario vaccinale relativo al suo anno di nascita, convoca la famiglia con un invito scritto alla vaccinazione, anche corredato di materiale informativo.

Se i genitori non rispondono all'invito, vengono nuovamente convocati per un colloquio con raccomandata A/R, al fine di comprendere i perché della mancata vaccinazione e di fornire, anche attraverso il coinvolgimento del pediatra di libera scelta e del medico di medicina generale, una corretta informazione sulla vaccinazione e i rischi della mancata prevenzione.

Le multe

Sono previste delle sanzioni? E quali autorità le possono infliggere?

Le sanzioni - multe da 100 a

500 euro - scattano nell'ipotesi in cui i genitori non si presentano al colloquio fissato dalla Asl oppure se, a colloquio avvenuto, continuano a rifiutare la vaccinazione entro il termine fissato dall'azienda.

La sanzione per la stessa inadempienza non sarà irrogata all'inizio di ogni anno scolastico: le famiglie saranno di nuovo multate solo nel caso di violazione di un nuovo e diverso obbligo vaccinale (anche un richiamo).

L'accertamento, la contestazione e l'irrogazione della multa spettano agli organi competenti indicati dalla normativa di Regioni e Province autonome. La multa estingue l'obbligo della vaccinazione, ma non permette comunque la frequenza dei minori a nidi e materne.

L'ammissione

La scuola può rifiutarsi di ammettere uno studente non in regola con le vaccinazioni?

L'obbligo vaccinale costituisce requisito d'ammissione a nidi e scuole materne. Quindi, salvo disposizioni transitorie fissate dalle singole amministrazioni che come la Regione Lombardia, ammette i bambini purché entro 40 giorni si adeguino alle vaccinazioni prescritte dalla legge, nella fascia 0-6 anni gli inadempienti restano a casa.

La scuola elementare, la scuola media e i licei non possono invece rifiutarsi di ammettere l'alunno non vaccinato, ma in caso di inadempimento scatta la convocazione della famiglia.

Scuole paritarie

Le scuole dell'obbligo paritarie, i nidi e le materne privati hanno regole diverse rispetto a quelle pubbliche?

No, tutti gli istituti devono seguire le stesse regole.

Interventi gratuiti

Le vaccinazioni obbligatorie sono tutte gratuite?

Sì, sono tutte gratuite anche quando è necessario recuperare vaccinazioni che non sono state effettuate nei tempi previsti dal calendario vaccinale di riferimento.

Gli insegnanti

Quali adempimenti sono previsti per gli operatori sanitari e scolastici?

Questi operatori non sono tenuti a vaccinarsi, ma entro 3 mesi dall'entrata in vigore della legge sull'obbligo a scuola - quindi entro il 6 novembre - dovranno presentare agli enti presso cui prestano servizio un'autocertificazione sulla loro situazione vaccinale.

Il ministero della Salute ricorda «l'importanza della vaccinazione degli operatori sanitari e degli studenti dei corsi dell'area sanitaria, soprattutto nei reparti a maggiore rischio (neonatalogie, oncologie e geriatrie)» e raccomanda campagne di vaccinazione sempre tra gli addetti e gli studenti della sanità per: morbillo, parotite, rosolia, pertosse, varicella, epatite B e influenza.

A pagamento

Quali oneri possono esserci a carico delle famiglie?

Il costo del test sierologico che eventualmente serve al medico di medicina generale o al pediatra per attestare l'avvenuta immunizzazione a seguito di malattia naturale è a carico del genitore/tutore/affidatario del minore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio24

I vaccini a scuola, tutti i giorni un «viaggio» nel giornale radio delle 7. Cos'è il certificato di vaccinazione?